

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PADOVA  
**FACOLTA' DI SCIENZE STATISTICHE**  
Corso di Laurea in Statistica Popolazione e Società



Tesi di Laurea

**L'esposizione ai concepimenti tra le donne italiane.**  
**Un'analisi dai dati INF – 2**

Relatore: Chi.ma Prof.ssa Maria Castiglioni

Laureanda: Martina Furegato

Anno accademico 2004 - 2005



*A Gigi, Daniela e Natalina*



# INDICE

<b>Introduzione.....</b>	<b>5</b>
<b>1    Confronto tra i Paesi coinvolti nel progetto Ffs.....</b>	<b>7</b>
1.1    Il progetto Fertility and Family Surveys.....	7
1.2    Introduzione all'analisi descrittiva.....	8
1.3    Il campione femminile.....	9
1.4    Il campione delle compagne degli uomini intervistati.....	16
1.5    Conclusioni.....	20
<b>2    Analisi descrittiva sui dati tratti dall'Inf – 2.....</b>	<b>21</b>
2.1    La seconda indagine sulla fecondità in Italia.....	21
2.2    Introduzione all'analisi descrittiva.....	22
2.3    Le tipologie di unione.....	24
2.4    L'età.....	26
2.5    I comportamenti riproduttivi.....	27
2.6    Caratteristiche socio – economiche.....	31
2.7    Partecipazione ai riti religiosi.....	36

<b>3</b>	<b>Analisi di regressione logistica.....</b>	<b>39</b>
<b>3.1</b>	Analisi di regressione logistica per le donne con o senza relazione.....	40
<b>3.1.1</b>	Probabilità di avere rapporti almeno una volta nella vita.....	40
<b>3.1.2</b>	Probabilità di avere rapporti nell'ultimo mese.....	41
<b>3.1.3</b>	I due modelli a confronto.....	42
<b>3.2</b>	Analisi di regressione logistica per le donne sposate o conviventi.....	47
	<b>Conclusioni.....</b>	<b>49</b>
	<b>Bibliografia.....</b>	<b>52</b>

## INTRODUZIONE

Il tema dei comportamenti sessuali viene trattato spesso dai mezzi di informazione, e in genere solleva un certo interesse, ma fino a qualche tempo fa, raramente rientrava tra gli argomenti rilevati nelle indagini a carattere scientifico. Più di recente, tuttavia, la sessualità è divenuta oggetto di attenzione anche da parte di scienze che si occupano di popolazione come la sociologia e la demografia. Si desiderano esplorare ed analizzare più nel dettaglio i comportamenti sessuali per capire quali sono le motivazioni che li caratterizzano e verificare quali sono gli ambiti della vita di una persona che vanno in misura maggiore ad influire su di essi.

Per quanto riguarda l'Italia, il comportamento sessuale desta particolare interesse in quanto, da qualche decennio, la fecondità riporta valori alquanto bassi, pur restando in un contesto in cui la contraccezione sembra ancora tradizionale e il ricorso all'aborto volontario non è elevato. Ci si chiede perciò se non sia la frequenza dei rapporti sessuali ad essere diminuita ed influire sulla fecondità, considerando così questo comportamento come una variabile intermedia della fecondità. In questo senso, questa sarebbe una variabile comportamentale che condiziona fortemente l'esposizione al rischio di concepire.

Questo lavoro parte da questo concetto e cerca di evidenziare quali sono i comportamenti, le abitudini, gli stili di vita che possono modificare o anche solo influire sulla propensione ad avere dei rapporti sessuali.

Il primo capitolo cerca di osservare la situazione generale a livello europeo attraverso un'analisi comparativa dei paesi coinvolti nel progetto Fertility and Family Survey. Attraverso un'analisi di tipo descrittivo, si confronta la percentuale di donne sessualmente attive e di quelle che non lo sono, alle diverse età, per evidenziare, se sono presenti, omogeneità tra i Paesi considerati e discutere i motivi socio – culturali che spingono verso un tipo di comportamento rispetto ad un altro.

Nel secondo capitolo si restringe l'attenzione al caso italiano, analizzando l'indagine INF – 2 nata come contributo italiano per il progetto FFS. L'unica variabile disponibile sui comportamenti sessuali correnti è relativa alla presenza o meno di rapporti sessuali nelle ultime quattro settimane. Non equivale alla frequenza dei rapporti, che potrebbe meglio misurare l'esposizione al rischio dei concepimenti. Tuttavia, dà una prima informazione di massima per distinguere tra chi è almeno parzialmente esposto e chi non lo è affatto. La presenza o meno di rapporti sessuali viene messa in relazione con alcune variabili di tipo qualitativo, che si presume possano andare in qualche misura ad influire sul comportamento sessuale di una persona e, attraverso un'analisi descrittiva, si fanno ipotesi su quali potrebbero essere i legami che le legano alla propensione al rapporto sessuale.

Nel terzo capitolo, infine, sono state suddivise le donne in sottogruppi a seconda del loro tipo di relazioni di coppia e a seconda del tipo di comportamento sessuale adottato, e, utilizzando le variabili costruite nel secondo capitolo, si sono creati dei modelli logistici che mettersero in evidenza l'effetto di ciascuna variabile al netto delle altre.

# **CAPITOLO 1**

## **CONFRONTO TRA I PAESI COINVOLTI NEL PROGETTO FFS**

### **1.1 Il progetto Fertility and Family Surveys**

Dopo il progetto WFS (World Fertility Survey), avviato negli anni '70 con riferimento alle nazioni in via di sviluppo e successivamente resteso anche alle nazioni sviluppate, è nato il progetto FFS acronimo di Fertility and Family Surveys. Si tratta di un programma di indagini che sono state condotte durante gli anni novanta in Paesi facenti parte dell'UNECE (United Nation Economic Commission for Europe) e coordinata dalla PAU (Population Activity Unit).

Si vogliono studiare le trasformazioni in tema di fecondità e di comportamenti familiari nei diversi Paesi, garantendo anche una comparabilità a livello internazionale.

Le indagini degli anni '70 si collocavano in un periodo che vedeva una caduta delle nascite e importanti modifiche nell'assetto normativo, come l'introduzione del divorzio e l'interruzione volontaria di gravidanza, che a loro volta avevano ricadute sostanziali sul quadro demografico e sociale.

Il nuovo progetto Ffs è inserito in un quadro che è cambiato nuovamente: i divorzi sono andati crescendo e così le unioni consensuali, sebbene sempre in minor proporzione rispetto al resto dell'Europa, i matrimoni vengono rinviati, la fecondità resta sempre bassa.

## 1.2 Introduzione all'analisi descrittiva

Uno degli aspetti che è stato esplorato nelle indagini di tutti i Paesi riguarda la condizione di fertilità / infertilità delle donne.

Le tavole 19 e 20 degli Standard Report nazionali si riferiscono rispettivamente al campione femminile in coppia e alle compagne del campione maschile, suddividendo i rispondenti in base alle classi d'età quinquennali.

Le donne vengono così classificate nei seguenti stati:

- Infeconde;
- Fertili, incinte;
- Fertili, non incinte, non sessualmente attive;
- Fertili, non incinte, sessualmente attive che usano metodi contraccettivi;
- Fertili, non incinte, sessualmente attive che non usano metodi contraccettivi;
- Stato sconosciuto.

La mia intenzione era quella di dividere le persone sessualmente attive da quelle che non lo erano, e per questo motivo da un lato ho raggruppato le donne incinte, quelle non incinte sessualmente attive che usano la contraccezione e quelle non incinte sessualmente attive che non fanno uso di metodi contraccettivi, mentre dall'altro ho formato un gruppo composto esclusivamente dalle donne non incinte che risultavano essere non sessualmente attive. Nel fare questo ho tenuto separato il campione delle donne da quello relativo alle compagne degli uomini intervistati.

In questa divisione ho trascurato le infeconde e gli stati sconosciuti, per le quali non avevo informazioni circa l'attività sessuale.

Ho analizzato tutti i Paesi partecipanti all'indagine, ma per alcuni di essi ho riscontrato alcune problematiche.

Per quanto riguarda il campione di donne, gli stati con problemi sono:

- L'Estonia: essa non ha diviso i rispondenti in maschi e femmine, ma ha creato un campione per gli stranieri e un altro per gli autoctoni, ho così deciso di utilizzare i nativi del posto come campione di donne e non utilizzare gli stranieri perché non rispecchiano la popolazione estone.
- La tabella relativa alla Finlandia non riportava la percentuale per le donne non sessualmente attive e neanche per le donne che non usano metodi contraccettivi; per questi motivi la mia scelta è stata quella di escludere questa nazione dalla mia analisi.
- L'Olanda non ha inserito gli stati sconosciuti, e quindi non si può sapere se sono elevati o meno.
- Il Portogallo nel suo rapporto non riporta la tabella alla quale facciamo riferimento spiegando che non è stato possibile crearla, e per questo non ho potuto analizzarlo.

Passando al campione delle compagne degli uomini intervistati, in alcuni rapporti non era presente la tabella a cui faccio riferimento e per la precisione in: Finlandia, Olanda, Portogallo, Canada, Bulgaria, Estonia e Nuova Zelanda.

Per il Portogallo il problema è lo stesso di quello sopra citato per le donne.

In alcuni Paesi la prima classe d'età era 18-19 anni ma ho deciso di non considerarla per uniformare l'informazione per tutti gli Stati.

### **1.3 Il campione femminile**

Parto analizzando innanzitutto il campione femminile.

Siccome alcuni Paesi sono tra loro simili per vicinanza sia geografica che culturale, ho individuato 4 raggruppamenti tra Paesi "omogenei":

- Europa Occidentale: Belgio, Francia e Svizzera;
- Europa Mediterranea: Spagna, Italia e Grecia;
- Europa Orientale: Bulgaria, Repubblica Ceca, Polonia, Slovenia e Ungheria
- C.S.I.: Lituania, Lettonia ed Estonia;
- Nuova Zelanda e Norvegia a mio parere non potevano essere inserite in alcun gruppo e perciò vengono analizzate separatamente.

**Tabella 1.1: Percentuali di donne sessualmente attive e non sessualmente attive per classi d'età. Europa Occidentale<sup>1</sup>**

		<b>BELGIO</b>				
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>		
<b>Sessualmente attive</b>	99,2%	98,5%	98,5%	96,9%		
<b>Non sessualmente attive</b>	0,8%	1,4%	1,7%	5,1%		
<b>Numerosità totale</b>	281	739	779	680		
		<b>FRANCIA</b>				
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	100%	99,5%	99,7%	98,5%	98,4%	97,7%
<b>Non sessualmente attive</b>	0%	0,5%	0,3%	1,5%	1,6%	2,3%
<b>Numerosità totale</b>	177	343	381	420	392	357
		<b>SVIZZERA</b>				
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	98,7%	99,8%	99%	99%	98,5%	97,3%
<b>Non sessualmente attive</b>	1,3%	0,2%	1%	1%	1,5%	2,7%
<b>Numerosità totale</b>	157	410	453	421	380	363

<sup>1</sup> Gli anni di riferimento della tabella 1.1 sono rispettivamente: per il Belgio 1991 - 1992, per la Francia 1994, per la Svizzera 1995

Il gruppo appare molto omogeneo e questo sta a confermare che la vicinanza geografica identifica anche stili di vita simili.

La cosa che caratterizza questo insieme di donne è che le percentuali relative alle donne non sessualmente attive sono ovunque molto basse e ciò sembra identificare una mentalità aperta specialmente se si guardano le donne delle classi d'età più vecchie; questo può far pensare che anche chi ha già finito l'età riproduttiva continui l'attività sessuale al pari delle donne più giovani.

**Tabella 1.2 Percentuali di donne sessualmente attive e non sessualmente attive per classi d'età. Europa Mediterranea<sup>2</sup>**

	<b>SPAGNA</b>					
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	97,3%	96,4%	97,1%	94,8%	92,5%	88,8%
<b>Non sessualmente attive</b>	2,7%	3,6%	2,9%	7,2%	7,5%	11,2%
<b>Numerosità totale</b>	156	461	550	515	513	401
	<b>ITALIA<sup>3</sup></b>					
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	90,9%	92,4%	94,7%	93,5%	92,9%	92,9%
<b>Non sessualmente attive</b>	9,1%	7,6%	5,3%	6,5%	7,1%	8,1%
<b>Numerosità totale</b>	108	440	692	659	666	618
	<b>GRECIA</b>					
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	94,8%	93,9%	92,9%	92,6%	88,9%	77,7%
<b>Non sessualmente attive</b>	5,2%	6,1%	7,1%	7,4%	11,1%	22,3%
<b>Numerosità totale</b>	116	316	461	417	380	368

<sup>2</sup> Gli anni di riferimento della tabella 1.2 sono rispettivamente: per la Spagna 1995, per la Grecia 1999

<sup>3</sup> Il report italiano a cui fa riferimento questa tabella non è quello riportato nella bibliografia, ma una successiva modifica

Anche le donne che fanno parte di questo gruppo sembrano essere effettivamente tutte simili tra loro come per il gruppo precedente, e sono caratterizzate da percentuali più alte delle donne non sessualmente attive rispetto all'Europa Occidentale.

Inoltre, questa percentuale cresce in modo rilevante alle età più levate, sia in Spagna che in Grecia. La spiegazione può essere ricercata nella storia culturale e sociale che differenzia i due gruppi: l'Europa Mediterranea è influenzata da un tipo di religiosità più marcato rispetto alla parte occidentale e anche il tipo di famiglia è molto diversa e può incidere sulle scelte anche sessuali delle persone.

**Tabella 1.3 Percentuali di donne sessualmente attive e non sessualmente attive per classi d'età. Europa Orientale<sup>4</sup>**

	<b>UNGHERIA</b>				
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 41</b>
<b>Sessualmente attive</b>	97,4%	97,2%	98,7%	97,8%	97,3%
<b>Non sessualmente attive</b>	2,6%	2,8%	1,3%	2,2%	2,7%
<b>Numerosità totale</b>	406	561	641	798	183
	<b>REPUBBLICA CECA</b>				
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>
<b>Sessualmente attive</b>	97,5%	96,8%	95,5%	92,6%	92,3
<b>Non sessualmente attive</b>	2,5%	3,2%	4,5%	7,4%	7,7
<b>Numerosità totale</b>	147	261	295	238	250
	<b>SLOVENIA</b>				
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>
<b>Sessualmente attive</b>	94,1%	97,1%	95,5%	96,2%	95,6%
<b>Non sessualmente attive</b>	5,9%	2,9%	4,5%	3,8%	4,4%
<b>Numerosità totale</b>	190	388	424	431	432

<sup>4</sup> Gli anni di riferimento della tabella 1.3 sono rispettivamente: per l'Ungheria 1992 - 1993, per la Repubblica Ceca 1997, per la Slovenia 1994, per la Bulgaria 1997, per la Polonia 1991

<b>BULGARIA</b>						
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	95,3%	94%	93,1%	90,1%	83,3%	68,4%
<b>Non sessualmente attive</b>	4,7%	6%	6,9%	9,9%	16,7%	31,6%
<b>Numerosità totale</b>	168	352	357	374	303	85
<b>POLONIA</b>						
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	93,7%	93,6%	94,5%	92,1%	89%	82,4%
<b>Non sessualmente attive</b>	6,3%	6,4%	5,5%	7,9%	11%	17,6%
<b>Numerosità totale</b>	315	473	604	687	635	376

L'Europa dell'Est è più eterogenea rispetto ai gruppi presentati sopra e possiamo distinguerla in due sottoinsiemi di cui il primo formato da Slovenia, Repubblica Ceca e Ungheria, mentre l'altro composto da Polonia e Bulgaria.

I due gruppi si differenziano nettamente per la diversità di percentuali relative alle donne che non hanno rapporti sessuali: il primo ha valori leggermente più bassi rispetto all'Europa Mediterranea, mentre il secondo presenta valori molto elevati che vanno aumentando in maniera considerevole con il crescere dell'età. Questo può far pensare che l'attività sessuale in questi Paesi è molto legata alla procreazione, e dopo questo periodo c'è una diminuzione dei rapporti sessuali.

**Tabella 1.4 Percentuali di donne sessualmente attive e non sessualmente attive per classi d'età. C.S.I.<sup>5</sup>**

<b>LITUANIA</b>						
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	94,8%	92,6%	90%	87,7%	71,2%	47,1%
<b>Non sessualmente attive</b>	5,2%	7,4%	10%	12,3%	28,8%	52,9%
<b>Numerosità totale</b>	285	360	415	358	288	282
<b>LETTONIA</b>						
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	
<b>Sessualmente attive</b>	96,6%	93,1%	95,1%	91,7%	91	
<b>Non sessualmente attive</b>	3,4%	6,9%	4,9%	8,3%	9	
<b>Numerosità totale</b>	186	260	331	366	321	
<b>ESTONIA</b>						
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	73,6%	80,7%	77,2%	75,4%	70,2%	55,8
<b>Non sessualmente attive</b>	26,4%	19,3%	22,8%	24,6%	29,8%	44,2
<b>Numerosità totale</b>	326	333	321	321	302	315

Ho deciso di considerare a parte la Lettonia, la Lituania e l'Estonia in quanto tutte e tre facevano un tempo parte della Russia e presumibilmente hanno caratteristiche che le rendono simili. In realtà, il gruppo non risulta omogeneo: in particolare sono molto elevate le percentuali di donne non sessualmente attive specialmente in Lituania e soprattutto in Estonia. Il motivo a mio parere va ricercato nel fatto che, come nel caso dell'Europa Orientale, anche in questo caso il rapporto sessuale ha un'accezione prevalentemente riproduttiva. Ma forse in Estonia si aggiunge qualche problema di comparabilità dei dati.

<sup>5</sup> Gli anni di riferimento della tabella 1.4 sono rispettivamente: per la Lituania 1994 – 1995, per la Lettonia 1995, per l'Estonia 1994

**Tabella 1.5 Percentuali di donne sessualmente attive e non sessualmente attive per classi d'età. Nuova Zelanda<sup>6</sup>**

	<b>NUOVA ZELANDA</b>					
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	95,7%	94,6%	93,3%	87,2%	83,8%	65,4%
<b>Non sessualmente attive</b>	4,3%	5,4%	6,7%	12,8%	16,2%	34,6%
<b>Numerosità totale</b>	143	267	340	399	347	318

La Nuova Zelanda non è inseribile in nessuno dei gruppi sopra esposti perché geograficamente troppo lontana.

Analizzando i valori riportati, si nota un aumento elevato delle donne non sessualmente attive al crescere dell'età.

**Tabella 1.6 Percentuali di donne sessualmente attive e non sessualmente attive per classi d'età. Norvegia<sup>7</sup>**

	<b>NORVEGIA</b>					
<b>Età</b>	<b>20</b>	<b>23</b>	<b>28</b>	<b>33</b>	<b>38</b>	<b>43</b>
<b>Sessualmente attive</b>	95,3%	92,6%	93%	95,6%	94,6%	90,5%
<b>Non sessualmente attive</b>	4,7%	7,4%	7%	4,4%	5,45	9,5%
<b>Numerosità totale</b>	143	267	340	399	347	318

La Norvegia è qui l'unico rappresentante degli stati dell'Europa del Nord e presenta sorprendentemente, a mio parere, valori simili a quelli dell'Europa Mediterranea mentre ci si aspetterebbe un'attività sessuale più alta.

<sup>6</sup> L'anno di riferimento per la tabella 1.5 è il 1995

<sup>7</sup> L'anno di riferimento per la tabella 1.6 è il 1988

## 1.4 Il campione delle compagne degli uomini intervistati

Ora considero il campione relativo alle compagne degli uomini intervistati.

Per la formazione dei gruppi ha adottato lo stesso criterio usato per le donne:

- Europa Occidentale: Belgio, Francia e Svizzera;
- Europa Mediterranea: Spagna, Italia e Grecia;
- Europa Orientale: Repubblica Ceca, Polonia, Slovenia e Ungheria
- C.S.I.: Lituania e Lettonia;
- La Norvegia non poteva essere inserita in alcun gruppo e perciò viene analizzata separatamente.

**Tabella 1.7: Percentuali di donne sessualmente attive e non sessualmente attive per classi d'età. Europa Occidentale<sup>8</sup>**

	<b>BELGIO</b>					
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>		
<b>Sessualmente attive</b>	97,5%	98,2%	95,7%	95%		
<b>Non sessualmente attive</b>	2,5%	1,8%	4,3%	5%		
<b>Numerosità totale</b>	92	395	477	476		
	<b>FRANCIA</b>					
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	100%	100%	99,7%	99,5%	99,2%	97,7%
<b>Non sessualmente attive</b>	0%	0%	0,3%	0,5%	0,8%	2,3%
<b>Numerosità totale</b>	61	175	259	268	264	247

<sup>8</sup> Gli anni di riferimento per la tabella 1.7 sono rispettivamente: per il Belgio 1991 - 1992, per la Francia 1994, per la Svizzera 1995

	<b>SVIZZERA</b>					
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	99,3%	99%	98,9%	98,7%	99,5%	98,6%
<b>Non sessualmente attive</b>	0,7%	1%	1,1%	1,3%	0,5%	1,4%
<b>Numerosità totale</b>	95	302	449	448	391	410

Come nel caso delle donne, anche per quanto riguarda le compagne degli uomini intervistati si nota una certa omogeneità tra i vari Paesi caratterizzati da percentuali molto basse di donne non sessualmente attive.

**Tabella 1.8 Percentuali di donne sessualmente attive e non sessualmente attive per classi d'età. Europa Mediterranea<sup>9</sup>**

	<b>SPAGNA</b>				
<b>Età</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	97,8%	95,4%	96,3%	94,8%	87%
<b>Non sessualmente attive</b>	2,2%	4,6%	3,7%	5,2%	13%
<b>Numerosità totale</b>	144	253	224	216	228
	<b>ITALIA</b>				
<b>Età</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	96,1%	97,9%	97,1%	98,5%	97,3%
<b>Non sessualmente attive</b>	3,9%	2,1%	2,9%	1,5%	2,7%
<b>Numerosità totale</b>	43	147	132	166	157
	<b>GRECIA</b>				
<b>Età</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	97,8%	95,1%	97,5%	93%	89,9%
<b>Non sessualmente attive</b>	2,2%	4,9%	2,5%	7%	10,1%
<b>Numerosità totale</b>	46	105	118	107	109

<sup>9</sup> Gli anni di riferimento per la tabella 1.8 sono rispettivamente: per la Spagna 1995, per l'Italia 1995 – 1996, per la Grecia 1999

Per quanto riguarda questo gruppo, si ottengono valori un po' più bassi rispetto al gruppo delle donne visto in precedenza ma la tendenza generale comunque rimane la stessa, cioè percentuali più alte di donne non sessualmente attive rispetto a quelle del gruppo "Europa Occidentale".

**Tabella 1.9 Percentuali di donne sessualmente attive e non sessualmente attive per classi d'età. Europa Orientale<sup>10</sup>**

<b>UNGHERIA</b>						
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 45</b>	
<b>Sessualmente attive</b>	96,3%	98%	97,3%	98,4%	98,5%	
<b>Non sessualmente attive</b>	3,7%	2%	2,7%	1,6%	1,5%	
<b>Numerosità totale</b>	86	215	271	342	302	
<b>REPUBBLICA CECA</b>						
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	
<b>Sessualmente attive</b>	98,6%	97,8%	96,7%	96,4%	97,7%	
<b>Non sessualmente attive</b>	1,4%	2,2%	3,3%	3,6%	2,3%	
<b>Numerosità totale</b>	63	119	153	146	140	
<b>SLOVENIA</b>						
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	
<b>Sessualmente attive</b>	87%	97,6%	95%	99,5%	96,7%	
<b>Non sessualmente attive</b>	13%	2,4%	5%	0,5%	3,3%	
<b>Numerosità totale</b>	59	210	271	297	311	
<b>POLONIA</b>						
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	94%	95,3%	94,7%	94,4%	91,6%	85,1%
<b>Non sessualmente attive</b>	6%	4,7%	5,3%	5,6%	8,4%	14,9%
<b>Numerosità totale</b>	149	386	544	620	663	404

<sup>10</sup> Gli anni di riferimento per la tabella 1.9 sono rispettivamente: per l'Ungheria 1992 - 1993, per la Repubblica Ceca 1997, per la Slovenia 1994, per la Bulgaria 1997

Questo gruppo presenta valori tra loro simili per quanto riguarda Ungheria, Repubblica Ceca e Slovenia, mentre si discostano un po' quelli della Polonia (come accadeva nel gruppo delle donne) che risulta avere percentuali più alte di non sessualmente attive.

Un valore particolare riscontrato è quello relativo alle donne slave di 20 – 24 anni non sessualmente attive che è pari al 13%, molto alto se confrontato con il resto dei paesi e anche rispetto al gruppo delle donne analizzate in precedenza.

**Tabella 1.10 Percentuali di donne sessualmente attive e non sessualmente attive per classi d'età. C.S.I.<sup>11</sup>**

	<b>LITUANIA</b>					
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	92,9%	95,4%	94,4%	91,7%	87,1%	64,6%
<b>Non sessualmente attive</b>	7,1%	4,6%	5,6%	8,3%	12,9%	35,4%
<b>Numerosità totale</b>	106	244	274	293	244	221
	<b>LETTONIA</b>					
<b>Età</b>	<b>20 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>
<b>Sessualmente attive</b>	97,2%	96,2%	94,8%	96,8%	90,5%	85%
<b>Non sessualmente attive</b>	2,8%	3,8%	5,2%	3,2%	9,5%	15%
<b>Numerosità totale</b>	75	164	204	216	93	163

Come visto nel gruppo delle donne, anche in questo caso sono presenti valori elevati di donne non sessualmente attive con aumenti al crescere dell'età. I dati dell'Estonia non sono presenti, quindi non si può verificare la particolare anomalia vista nel campione femminile.

<sup>11</sup> Gli anni di riferimento per la tabella 1.10 sono rispettivamente: per la Lituania 1994 - 1995, per la Lettonia 1995

**Tabella 1.11 Percentuali di donne sessualmente attive e non sessualmente attive per classi d'età. Norvegia<sup>12</sup>**

	<b>NORVEGIA</b>			
<b>Età</b>		<b>28</b>		<b>43</b>
<b>Sessualmente attive</b>		95		93,5
<b>Non sessualmente attive</b>		5		6,5
<b>Numerosità totale</b>		564		662

Nonostante si abbiano a disposizione solo due classi d'età si nota la stessa tendenza riscontrata per le donne e cioè che la percentuale di non sessualmente attive è particolarmente elevata se si considera il fatto che stiamo parlando di uno stato nordico, che di solito viene considerato come più emancipato rispetto agli stati situati più a sud.

## **1.5 Conclusioni**

In generale si nota una certa omogeneità tra il campione di donne in coppia e tra le partners degli uomini intervistati.

Si possono individuare, a mio avviso, 3 modelli distinti: uno caratterizzato da percentuali di fecondità basse in ogni classe d'età, un altro in cui invece le percentuali risultano essere costantemente sempre alte e il terzo nel quale è presente un andamento crescente per quanto riguarda l'inattività sessuale.

---

<sup>12</sup> L'anno di riferimento per la tabella 1.11 è il 1988

## **CAPITOLO 2**

### **ANALISI DESCRITTIVA SUI DATI TRATTI DALL'INF - 2**

Dopo aver dato uno sguardo generale ai Paesi Europei, in questo capitolo mi soffermo ad analizzare la situazione italiana attraverso lo studio dell'INF2, La Seconda Indagine campionaria su controllo e aspettative di fecondità, cercando le variabili che più di altre potrebbero influenzare la propensione ad avere dei rapporti sessuali.

#### **2.1 La Seconda Indagine sulla Fecondità in Italia**

Per cercare di dare motivazioni e capire cosa c'è alla base delle trasformazioni demografiche in atto, in Italia è stata progettata l'Inf2, la quale si è svolta tra gli ultimi mesi del 1995 e l'inizio del 1996 intervistando un campione di 4824 donne, 1206 uomini e 603 partners delle donne facenti parte del campione, in età compresa tra il 20° e il 49° compleanno, di tutte le condizioni di stato civile.

Il questionario è composto di 10 sezioni così strutturate:

- 1) Caratteristiche della famiglia;
- 2) Famiglia di origine;
- 3) Vita e relazioni di coppia;
- 4) Gravidanze e figli;
- 5) Regolazione della fecondità;
- 6) Fecondità futura ed opinioni sull'aver figli;
- 7) Storia dell'istruzione;
- 8) Storia professionale;
- 9) Caratteristiche del coniuge/convivente e religiosità

10)Opinioni.

Il piano di campionamento prevedeva la formazione di strati di comuni, nei quali venivano estratte sezioni elettorali, e in queste le donne e gli uomini da intervistare.

Alla fine delle operazioni di raccolta, ad ogni unità statistica è stato assegnato un coefficiente di riporto all'universo denominato  $k_4$ , costruito per ripartizione geografica e per tre classi d'età (20-29, 30-39, 40-49) sulla base della popolazione stimata dall'ISTAT per sesso, età e regione di residenza al 01 gennaio 1995.

## **2.2 Introduzione all'analisi descrittiva**

Per quello che serviva al mio scopo ho ritenuto necessario considerare solo il campione delle donne perché volevo focalizzare la mia attenzione sui loro comportamenti sessuali.

In questa indagine non si tratta esplicitamente il tema della frequenza dei rapporti sessuali, ma l'unico quesito che rispondeva meglio degli altri ai miei obiettivi è il 5.26 il quale chiede: “ Ha avuto rapporti sessuali nelle ultime quattro settimane?” e le possibili risposte sono: si, no o non risponde.

Questo quesito però non è stato posto a tutte le 4824 donne intervistate in quanto poteva risultare non pertinente.

Le donne a cui non è stato chiesto sono:

- Le donne che al quesito 5.1: “Ha mai avuto rapporti sessuali completi?” hanno dato risposta negativa o non hanno risposto;
- Le donne sterili o che sono quasi certe di esserlo;
- Le donne incinte;

Per quanto riguarda le donne che non hanno mai avuto rapporti sessuali sono risultate essere 562 e ho ritenuto opportuno non eliminarle dal campione a cui mi riferisco perché potrebbero dare delle indicazioni ulteriori sull'atteggiamento delle donne circa la sessualità.

Per ciò che concerne le donne incinte, queste sono identificate tramite risposta positiva alla domanda 4.2: "Attualmente lei è incinta?" e sono 121; le donne sterili sono quelle che hanno risposto in maniera negativa al quesito 5.22: "Che lei sappia, se volesse, sarebbe per lei fisicamente possibile concepire?" ossia: "no, probabilmente" oppure "no, certamente" oppure "non so con sicurezza"; oltre a queste ho denominato sterili anche le donne che hanno risposto alla domanda 5.23: "Ha subito un qualche intervento chirurgico che ha reso difficile o impossibile per lei un (ulteriore) concepimento?" e in totale sono risultate sterili 569 donne.

Nel mio campione, perciò, dopo aver tolto le donne incinte e quelle sterili sono rimaste 4135 donne così suddivise:

**Tabella 2.1: distribuzione delle donne secondo il tipo di comportamento sessuale adottato**

	<b>frequenza</b>	<b>percentuale</b>
<b>mai avuto rapporti</b>	562	13,59%
<b>con rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	2747	66,43%
<b>senza rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	580	14,03%
<b>non risponde</b>	246	5,95%
<b>totale</b>	4135	100%

Arrivati a questo punto, ho ritenuto necessario iniziare a valutare il fenomeno con una prima analisi descrittiva, ricorrendo a tabelle di frequenza che incrociano la variabile sui comportamenti sessuali con altre che potrebbero essere in relazione con essa.

Quest'analisi non è certamente tra le più accurate, in quanto nel considerare l'effetto di una variabile su di un'altra non tiene conto e non isola gli effetti che altri fattori potrebbero apportare nella spiegazione del fenomeno, però da un'idea generale sulle relazioni tra le variabili ponendo l'attenzione su alcuni aspetti che poi potrebbero essere approfonditi tramite un'analisi multivariata.

### **2.3 Le tipologie di unione**

Un aspetto rilevante è stato capire se queste donne vivono in coppia oppure no e come sono suddivise a seconda della tipologia di unione.

Il quesito 1.8 identifica lo stato civile attuale e le donne sposate risultano essere 3040; per identificare le donne che convivevano con qualcuno ho utilizzato il quesito 3.9: "Abita attualmente con un uomo senza essere sposata con lui?" e ho considerato le 102 donne che hanno dato risposta affermativa; le donne che hanno una relazione senza coabitazione sono 724 e sono coloro che hanno risposto affermativamente alla domanda: "Ha attualmente una relazione stabile di coppia, senza coabitazione, con un uomo?" mentre quelle che non hanno alcuna relazione, cioè quelle che hanno risposto negativamente alla stessa domanda, sono risultate essere 846.

La tabella sottostante individua le donne secondo le loro relazioni di coppia e secondo il loro comportamento sessuale dopo aver applicato il coefficiente di riporto all'universo.

**Tabella 2.2: Distribuzione delle donne per tipo di relazione di coppia e tipo di comportamento sessuale adottato**

<b>frequenza % di colonna</b>	<b>sposate</b>	<b>conviventi</b>	<b>con relazione</b>	<b>senza relazione</b>	<b>non risponde</b>	<b>totale</b>
<b>mai avuto rapporti</b>	0 0%	0 0%	161,44 23,89%	409,39 48,39%	7,16 16,80%	577,99
<b>con rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	2151,1 86,80%	73,09 86,55%	407,60 60,32%	96,36 11,39%	11,65 27,34%	2739,8
<b>senza rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	192,33 7,76%	7,01 8,30%	74,46 11,02%	282,78 33,43%	10,87 25,52%	567,46
<b>non risponde</b>	134,79 5,44%	4,34 5,14%	32,26 4,77%	57,47 6,79%	12,92 30,33%	241,78
<b>totale</b>	2478,22	84,44	675,76	846	42,6	4127,02

Innanzitutto si nota che non ci sono differenze sostanziali tra le donne sposate e le conviventi e per entrambi i gruppi più dell'86% delle donne dichiara di aver avuto un rapporto sessuale nelle quattro settimane che precedevano l'intervista.

Per quanto riguarda le donne senza relazione quasi la metà non ha mai avuto rapporti nella sua vita e più del 30% non li ha avuti nelle ultime quattro settimane: questo può far pensare ci sia un effetto età che influisce: probabilmente le donne non in coppia sono più giovani delle altre e quindi molte di loro devono ancora avere esperienze sessuali.

Le donne che hanno relazioni di coppia hanno un comportamento che può essere visto come una via di mezzo tra i gruppi visti sopra e sono caratterizzate da due posizioni molto diverse: circa un quarto di loro dichiara di non aver mai avuto rapporti sessuali, ma viceversa più della metà dice di aver avuto rapporti nell'ultimo mese; forse il gruppo delle donne con relazioni è formato da due tipi diversi di donne: da un lato si trovano delle ragazze giovani che probabilmente

stanno iniziando a vivere in questo momento le prime relazioni importanti e non sono ancora giunte alla decisione di avere un rapporto sessuale, e dall'altra parte si trovano delle donne più adulte non ancora sposate ma che hanno relazioni che durano da anni e con una vita sessuale regolare.

## 2.4 L'età

Una variabile che sicuramente gioca un ruolo cruciale nella sessualità di una persona, e che entra in gioco anche nelle relazioni intercorrenti tra le altre variabili considerate, è l'età, perciò ho suddiviso le donne del campione in 6 classi d'età e sono andata a vedere come si distribuivano in relazione al comportamento sessuale come si vede nella tabella sottostante:

**Tabella 2.3: Distribuzione delle donne per classe d'età e tipo di comportamento sessuale adottato**

<b>frequenza % di colonna</b>	<b>18 - 24</b>	<b>25 - 29</b>	<b>30 - 34</b>	<b>35 - 39</b>	<b>40 - 44</b>	<b>45 - 49</b>	<b>totale</b>
<b>mai avuto rapporti</b>	371,51 43,37%	110,75 14,36%	35,756 4,68%	22,782 3,39%	26,218 4,09%	10,967 2,60%	577,98
<b>con rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	323,79 37,80%	486,56 63,09%	593,78 77,65%	521,79 77,57%	493,53 77,03%	320,35 76,05%	2739,8
<b>senza rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	126,98 14,82%	122,65 15,90%	91,817 12,01%	86,656 12,88%	79,312 12,38%	60,039 14,25%	567,46
<b>non risponde</b>	34,302 4,00%	51,24 6,64%	43,355 5,67%	41,399 6,15%	41,622 6,50%	28,865 7,09%	241,78
<b>totale</b>	856,578	771,21	764,704	672,623	640,682	421,223	4127,02

Com'è comprensibile la maggior parte delle donne che non hanno mai avuto rapporti sessuali si trovano nella classe d'età più giovane e cioè tra le 18 – 24enni seguite, però con molto distacco dalle 25 – 29enni. Viceversa, alle età più giovani è più bassa la quota di donne con rapporti sessuali nelle ultime quattro settimane, mentre la proporzione di donne senza rapporti recenti non varia di molto alle diverse età.

## **2.5 I comportamenti riproduttivi**

Le variabili che rientrano in questa sezione sono la contraccezione, le intenzioni riproduttive e il numero di figli avuti e sono state accorpate assieme perché rispecchiano i comportamenti adottati dalle donne per quanto riguarda le loro scelte in ambito riproduttivo.

Una variabile che diversi studi suggeriscono utile nello spiegare il comportamento sessuale di una persona è il tipo di contraccezione utilizzato: infatti si crede che metodi più sicuri permettano comportamenti più liberi.

Nel questionario dell'Inf2 viene riportato il quesito 5.29 sull'uso di metodi contraccettivi nelle ultime quattro settimane, che suddivide le modalità di risposta in questo modo: sterilizzazione della donna, sterilizzazione dell'uomo, pillola, spirale, diaframma (oppure gel, schiuma, tamponi), preservativo, temperatura, astinenza periodica (Ogino-Knaus), coito interrotto, altri metodi.

Utilizzando questa domanda e altre facenti parte della sezione “regolazione della fecondità”, ho costruito una nuova variabile sulla contraccezione che ho poi confrontato con le varie modalità relative alla sessualità come si vede nella tabella riportata qui sotto:

**Tabella 2.4: Distribuzione delle donne per tipo di contraccezione utilizzato nelle ultime quattro settimane e per tipo di comportamento sessuale adottato**

<b>frequenza % di colonna</b>	<b>pillola</b>	<b>preservativo</b>	<b>spirale</b>	<b>coito interrotto</b>	<b>altro metodo</b>	<b>nessun metodo</b>	<b>totale</b>
<b>mai avuto rapporti</b>	0 0%	0 0%	0 0%	0 0%	0 0%	577 30,89%	577,98
<b>con rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	636,08 90,76%	597,26 98,70%	181 94,00%	607,67 98,97%	138,25 96,56%	579,54 30,97%	2739,8
<b>senza rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	52,917 7,55%	5,2636 0,87%	10,755 5,58%	0,835 0,14%	1,0143 0,71%	496,67 26,54%	567,46
<b>non risponde</b>	11,843 1,69%	2,5725 0,43%	0,8068 0,42%	5,5112 0,90%	3,9097 2,73%	217,14 11,60%	241,78
<b>totale</b>	700,84	605,094	192,094	614,016	143,177	1871,33	4127,02

Un risultato scontato è che tra chi usa un qualunque metodo ci sono solo le donne che hanno avuto rapporti in qualche momento della loro vita.

Un'altra osservazione riguarda le donne che usano la pillola o la spirale: tra queste, una quota non trascurabile non ha avuto rapporti nelle 4 settimane che precedevano l'intervista : si tratta di metodi non "puntuali", utilizzati cioè in modo continuo nel tempo; viceversa i metodi dei quali si fa uso solo in occasione dei rapporti, come ad esempio il preservativo o il coito interrotto, sono adottati da donne con rapporti sessuali recenti.

L'associazione messa in evidenza nella tabella, dunque, non conferma l'ipotesi e sembra invece che valga una relazione opposta: è il tipo di comportamento sessuale a condizionare la scelta del metodo.

Un'altra variabile legata al comportamento sessuale adottato è l'intenzione riproduttiva di una persona: ci si può aspettare che una donna che intende avere dei figli abbia dei rapporti sessuali, mentre un'altra che non pensa di avere (altri) figli, potrebbe anche non avere rapporti.

Nel questionario l'unica domanda che si avvicina a questo concetto è il quesito 6.2 che chiede: "intende avere dei figli in futuro?" con modalità di risposta: si, no, non sa.

**Tabella 2.5: Distribuzione delle donne per intenzione riproduttiva e tipo di comportamento sessuale adottato**

<b>frequenza % di colonna</b>	<b>no</b>	<b>si</b>	<b>non risponde</b>	<b>totale</b>
<b>mai avuto rapporti</b>	41,503 2,18%	500,84 25,73%	35,635 12,82%	577,98
<b>con rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	1516,6 79,71%	1037,6 53,31%	185,58 66,76%	2739,8
<b>senza rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	230,17 12,10%	304,44 15,64%	32,849 11,82%	567,46
<b>non risponde</b>	114,28 6,01%	103,61 5,32%	23,899 8,60%	241,78
<b>totale</b>	1902,52	1946,54	277,966	4127,02

La tabella 2.5 sembra in realtà contraddire l'ipotesi assunta: infatti ci sono più persone con rapporti tra chi non intende in futuro avere dei figli.

Questo può essere spiegato dal fatto che le donne che non hanno ancora provato l'esperienza della maternità e per loro comunque risulta essere una cosa importante e alla quale tengono, sono giovani e spesso non hanno mai avuto rapporti sessuali completi.

Al contrario le donne che hanno già avuto dei figli e forse ritengono di aver completato il loro processo riproduttivo, sono per la maggior parte donne sposate o conviventi con rapporti regolari.

Un'ulteriore variabile che può influire sulla propensione ai rapporti sessuali è il numero di figli avuti. Infatti, si pensa che la presenza di bambini possa ridurre la frequenza dei rapporti.

Per creare questa variabile, mi sono avvalsa della sezione 4 che riguarda le gravidanze e i figli, in particolare ho unito i quesiti 4.17: “Numero di figli nati vivi” e 4.28 “Numero di figli adottati, affiliati, o figli del coniuge/convivente”

**Tabella 2.6: Distribuzione delle donne per numero di figli avuti e tipo di comportamento sessuale adottato**

<b>frequenza % di colonna</b>	<b>1 figlio</b>	<b>più di 1 figlio</b>	<b>senza figli</b>	<b>totale</b>
<b>mai avuto rapporti</b>	0 0%	0 0%	577 42,80%	577,98
<b>con rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	687,94 81,28%	1325,9 83,68%	725,94 42,80%	2739,8
<b>senza rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	119,86 14,16%	162,71 10,27%	284,88 16,80%	567,46
<b>non risponde</b>	38,542 4,55%	95,839 6,05%	107,4 6,33%	241,78
<b>totale</b>	846,343	1584,48	1696,2	4127,02

In realtà, i risultati riscontrati nella tabella 2.6 non confermano l'ipotesi. Le relazioni che emergono invece sono da far risalire soprattutto all'effetto di altre variabili: presumibilmente la relazione di coppia e l'età.

## **2.6 Caratteristiche socio – economiche**

In questo paragrafo rientrano la variabile relativa all'attività svolta attualmente nella vita dalle donne intervistate, il loro grado di istruzione raggiunto e la residenza attuale. Queste variabili sono state inserite nel medesimo gruppo perché aiutano a comprendere, sebbene in ambiti diversi, quale sia la situazione economica e sociale delle donne intervistate.

La prima variabile analizzata è l'attività svolta nella vita; a questo proposito ho utilizzato il quesito 1.9: “Condizione prevalente rispetto alla professione” che individua 7 condizioni: occupato, disoccupato, in cerca di prima occupazione, casalinga, studente, ritirato dal lavoro, altra condizione. Partendo da questa suddivisione ne ho successivamente creata una di nuova e cioè:

disoccupato + in cerca di prima occupazione = disoccupato,

ritirato + altra condizione = altra condizione,

le non risposte presentavano una numerosità molto esigua e perciò ho ritenuto opportuno inserirle nella modalità con numerosità più elevata, e cioè “occupata”.

Nella tabella riportata qui sotto si vede come si distribuisce il comportamento sessuale rispetto alla condizione professionale:

**Tabella 2.7: Distribuzione delle donne per tipo di attività svolta nella vita e tipo di comportamento sessuale adottato**

<b>frequenza % di colonna</b>	<b>occupata</b>	<b>disoccupata</b>	<b>casalinga</b>	<b>studente</b>	<b>altra condizione</b>	<b>totale</b>
<b>mai avuto rapporti</b>	172,85 8,91%	189,51 35,74%	40,662 3,34%	171,04 43,55%	3,9251 8,57%	577,98
<b>con rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	1368,3 70,55%	232,2 43,79%	982,35 80,59%	124,95 31,81%	31,975 69,84%	2739,8
<b>senza rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	288,82 14,89%	79,603 15,01%	119,14 9,77%	71,143 18,11%	8,7545 19,12%	567,46
<b>non risponde</b>	109,32 5,64%	28,905 5,45%	776,771 6,30%	25,653 6,53%	1,1301 2,47%	241,78
<b>totale</b>	1939,31	530,215	1218,92	392,788	45,7844	4127,02

Si riconoscono due tipologie di donne.

Da una lato troviamo le disoccupate e le studentesse, con una percentuale elevata di donne senza rapporti: questo può essere spiegato tramite il fattore età, in quanto sia le studentesse che le disoccupate sono per la maggior parte persone giovani che probabilmente devono ancora trovare un partner. La quota più elevata di donne senza rapporti tra le studentesse può trovare una ragione nel ritardo nell'età al primo rapporto sessuale tra le donne che studiano, risultato già evidenziato in diversi altri studi.

Dall'altro lato troviamo le occupate e le casalinghe, che dichiarano in percentuali elevate di aver avuto rapporti nelle ultime quattro settimane, il che è molto correlato con il tipo di relazione di coppia, ossia si tratta di solito di donne sposate o conviventi.

Un'ulteriore variabile che può influire sulla sessualità delle persone è il livello di istruzione, che dovrebbe dare un'indicazione indiretta dell'apertura alla modernità.

Per questa variabile ho considerato il quesito 1.7: “titolo di studio (più elevato) conseguito” che riporta queste suddivisioni: nessun titolo, licenza elementare, licenza media inferiore, licenza media superiore ciclo breve, licenza media superiore ciclo lungo, diploma universitario e laurea.

Ho poi creato una nuova suddivisione unendo alcune delle modalità presentate, in questo modo:

nessun titolo + licenza elementare = titolo basso,

diploma di scuola media superiore ciclo breve + diploma di scuola media superiore ciclo lungo = diploma,

diploma universitario + laurea = laurea,

la modalità di risposta “non risponde” era di numerosità molto bassa, perciò l'ho inserita nella modalità con numerosità più elevata.

La tabella che segue riporta il comportamento sessuale secondo i titoli di studio:

**Tabella 2.8: Distribuzione delle donne per titolo di istruzione conseguito e tipo di comportamento sessuale adottato**

<b>frequenza % di colonna</b>	<b>titolo basso</b>	<b>licenza media</b>	<b>diploma</b>	<b>laurea</b>	<b>totale</b>
<b>mai avuto rapporti</b>	37,266 6,68%	148 12,11%	351,99 17,98%	40,727 10,48%	577,98
<b>con rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	414,86 79,39%	853,94 69,85%	1201,4 61,35%	269,6 69,38%	2739,8
<b>senza rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	66,927 12,00%	151,44 12,39%	290,81 14,85%	58,284 15,00%	567,46
<b>non risponde</b>	38,612 6,92%	69,163 5,66%	114,03 5,82%	19,978 5,14%	241,78
<b>totale</b>	557,668	1222,54	1958,23	338,588	4127,02

La percentuale più alta di donne che afferma di non aver mai avuto rapporti sessuali si trova tra le diplomate, e questo credo possa essere spiegato ancora una volta dal fattore età, in quanto gran parte delle donne con istruzione più elevata, sono giovani.

Risulta invece di più difficile interpretazione il motivo per cui tra le donne con basso titolo di studio si trovano percentuali così alte di donne con rapporti sessuali correnti.

Un'altra variabile considerata è stata la residenza delle intervistate: per una maggiore chiarezza nella lettura dei risultati ho ritenuto opportuno suddividere l'Italia in tre zone: nord, centro, sud-isole perché queste macro aree hanno caratteristiche diverse tra loro ma abbastanza omogenee al loro interno.

Qui di seguito riporto la tabella che mostra la distribuzione delle frequenze circa il comportamento sessuale adottato in relazione alla ripartizione geografica.

**Tabella 2.9: Distribuzione delle donne per ripartizione geografica e tipo di comportamento sessuale adottato**

<b>frequenza % di colonna</b>	<b>nord</b>	<b>centro</b>	<b>sud e isole</b>	<b>totale</b>
<b>mai avuto rapporti</b>	157,34 8,72%	85,002 10,67%	335,64 21,99%	577,98
<b>con rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	1281,9 71,08%	572,37 71,83%	885,49 58,00%	2739,8
<b>senza rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	254,53 14,11%	102,65 12,88%	210,28 13,77%	567,46
<b>non risponde</b>	109,8 6,09%	36,811 4,62%	95,173 6,23%	241,78
<b>totale</b>	1803,6	796,836	1526,58	4127,02

Le donne che non hanno mai avuto rapporti sono più diffuse al sud, mentre le donne con rapporti al nord. Questo può essere associato ad una visione della sessualità molto diversa tra le varie zone di residenza: probabilmente le donne che abitano al nord hanno comportamenti più emancipati e maggiormente svincolati dai modelli tradizionali rispetto alle donne meridionali.

## 2.7 Partecipazione ai riti religiosi

Una variabile che in qualche modo può condizionare la propensione ad avere rapporti sessuali ma che a mio parere non poteva rientrare in nessun gruppo di variabile sopra esposti, è la religione.

Il questionario a questo proposito riporta il quesito 9.16: “Lei aderisce a qualche religione?” e il quesito 9.18: “Quanto spesso lei partecipa ai riti religiosi?”

Partendo da questi due ho creato una nuova variabile che se confrontata con il comportamento sessuale presenta i seguenti valori:

**Tabella 2.10: Distribuzione delle donne per frequenza con cui partecipano ai riti religiosi e tipo di comportamento sessuale adottato**

<b>frequenza % di colonna</b>	<b>una volta la settimana</b>	<b>una volta al mese</b>	<b>una volta l'anno</b>	<b>alle festività</b>	<b>mai</b>	<b>totale</b>
<b>mai avuto rapporti</b>	282,4 48,86% 21,31%	104,76 18,13% 13,16%	20,768 3,59% 8,85%	121,68 21,05% 11,16%	48,368 8,37% 7,10%	577,98
<b>con rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	781,15 28,51% 58,96%	526,65 19,22% 66,18%	156,57 5,71% 66,71%	777,63 28,38% 71,35%	497,8 18,17% 73,03%	2739,8
<b>senza rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	174,28 30,71% 13,15%	105,53 18,60% 13,26%	45,804 8,07% 19,52%	137,73 24,27% 12,64%	104,11 18,35% 15,27%	567,46
<b>non risponde</b>	87,108 36,03% 6,57%	58,885 24,35% 7,40%	11,545 4,77% 4,92%	52,846 21,86% 4,85%	31,399 12,99% 4,61%	241,78
<b>totale</b>	1324,93	795,837	234,684	1089,88	681,683	4127,02

La proporzione maggiore di donne che non ha mai avuto rapporti sessuali, si trova tra chi frequenta la chiesa in maniera assidua, mentre le donne che hanno rapporti crescono al diminuire della partecipazione ai riti religiosi.

Questo può essere correlato con una visione della vita di tipo più tradizionalista e più ancorata ai principi cristiani molto vivi nel nostro paese.



## CAPITOLO 3

### ANALISI DI REGRESSIONE LOGISTICA

Questa parte della relazione cerca di analizzare il comportamento circa la sessualità da un punto di vista multivariato. Infatti l'analisi descrittiva appena condotta può essere inficiata dalla presenza di effetti spuri, a causa del legame esistente tra alcune variabili considerate, mentre l'analisi multivariata riesce a tenere sotto controllo le associazioni tra variabili, per mettere in evidenza l'effetto netto di ciascuna.

Ho così deciso di inserire le variabili utilizzate nell'analisi descrittiva all'interno di modelli che potessero spiegare meglio il tipo di relazione che lega la propensione ai rapporti sessuali ad altri fattori che caratterizzano la vita di una persona.

L'unica variabile che non rientra in questa analisi multivariata è il tipo di contraccezione utilizzato dalle donne intervistate, e questo perché si tratta di una variabile molto legata a vari aspetti della vita di una donna e quindi di difficile interpretazione se inserita in un modello di questo tipo.

Siccome da uno sguardo sommario mi è sembrato ci sia differenza tra le donne sposate o conviventi rispetto alle altre, e che invece ci sia un comportamento omogeneo tra le donne sposate e le conviventi, ho deciso di creare due modelli divisi. Ho anche deciso di creare due modelli a seconda del tipo di comportamento considerato: nel primo ho unito le donne che hanno rapporti nelle ultime 4 settimane e quelle che non li hanno avuti, per confrontarle con chi non ha mai avuto esperienze sessuali, mentre nel secondo si confronta chi non ha mai avuto rapporti nell'ultimo mese e nessuno nella vita con chi li ha avuti.

Per effettuare questo tipo di analisi mi sono avvalsa del pacchetto statistico SAS e ho utilizzato la procedura PROC LOGISTIC che stima modelli di regressione logistica.

La scelta di utilizzare l'analisi di regressione logistica nasce dal fatto che disponevo di una variabile risposta di tipo binario e di una serie di variabili esplicative di tipo categoriale e questo metodo è quello che meglio investiga le relazioni tra questi tipi di variabili.

### **3.1 Analisi di regressione logistica per le donne con o senza relazione**

In questa parte del lavoro ho considerato solamente le donne che hanno relazioni di coppia ma senza coabitazione e quelle che non hanno relazioni stabili creando però due modelli diversi a seconda della diversa esposizione ai rapporti sessuali: nel primo si analizza la probabilità di aver avuto almeno un'esperienza sessuale nella vita rispetto alle donne che non l'hanno mai vissuta, mentre nel secondo si vuole porre l'attenzione su chi ha avuto rapporti nelle ultime quattro settimane confrontandoli con chi non li ha avuti.

#### **3.1.1 Probabilità di avere rapporti almeno una volta nella vita**

Per quanto riguarda la variabile risposta (ossia il tipo di comportamento sessuale) ho, come specificato prima, messo a confronto la probabilità di avere rapporti in qualunque momento della vita con al probabilità di non avere mai avuto esperienze sessuali.

La tabella sottostante riassume la distribuzione delle donne ora considerate rispetto alla restrizione apportata:

**Tabella 3.1: Distribuzione delle donne per tipo di relazione di coppia e tipo di comportamento sessuale adottato**

<b>frequenza % di colonna</b>	<b>senza relazione</b>	<b>con relazione</b>	<b>totale</b>
<b>mai avuto rapporti</b>	409,39 51,92%	161,44 25,09%	570,82
<b>con rapporti</b>	379,14 48,08%	482,07 74,91%	861,21
<b>totale</b>	788,53	643,504	1432,03

Nel creare questo tipo di modello mi sono resa conto che all'interno della variabile "età" tra le 18-24enni e le 25-29enni non c'erano differenze significative e per questo ho deciso di unirle creando un'unica modalità di risposta.

Un'altra considerazione riguarda la variabile "intenzione riproduttiva" la quale bipartisce bene le donne nella classe d'età più giovane, e per questo motivo ho deciso di considerare congiuntamente la variabile età e le intenzioni riproduttive dividendo le 18\_29enni tra quelle che desiderano avere figli in futuro e quelle che non li desiderano.

Per quanto riguarda l'attività svolta nella vita, la modalità "altra condizione" presentava numerosità troppo bassa, perciò l'ho inserita nella modalità con numerosità più elevata, ossia "occupato".

### **3.1.2 Probabilità di avere rapporti nell'ultimo mese**

Come nel primo modello, anche in questo caso ho considerato esclusivamente le donne con o senza relazione, ma a differenza di prima ho creato una divisione diversa per il tipo di comportamento sessuale scelto.

Ho unito infatti le donne che non hanno avuto rapporti nell'ultimo mese a quelle che non hanno mai avuto rapporti, e le ho confrontate con quelle che invece hanno avuto rapporti sessuali nelle ultime quattro settimane.

Le considerazioni riguardo al legame tra le intenzioni riproduttive e le classi d'età rimane invariato rispetto al primo modello e così le considerazioni sulla condizione occupazionale.

**Tabella 3.2: Distribuzione delle donne per tipo di relazione di coppia e tipo di comportamento sessuale adottato**

<b>frequenza % di riga % di colonna</b>	<b>senza relazione</b>	<b>con relazione</b>	<b>totale</b>
<b>mai rapporti + senza rapporti nelle ultime 4 settimane</b>	692,17 87,78%	235,9 36,66%	503,97
<b>con rapporti</b>	96,361 12,22%	407,6 63,34%	928,04
<b>totale</b>	788,53	643,504	4322,03

### **3.1.3 I due modelli a confronto**

Attraverso le variabili utilizzate durante l'analisi descrittiva ho costruito, come specificato sopra, due modelli, e nella tabella sottostante riporto i coefficienti relativi a tutte le modalità delle variabili prese in considerazione specificandone il relativo grado di significatività.

**Tabella 3.3: Coefficienti dei modelli di regressione logistica per le donne con o senza relazione**

	<b>probabilità di avere rapporti almeno una volta nella vita</b>	<b>probabilità di avere rapporti nell'ultimo mese</b>
intercetta	3,69**	0,73
<b>classe d'età</b>		
18 - 29 si intenzioni riproduttive	-2,22**	-0,40
18 - 29 no intenzioni riproduttive	-2,58**	-1,50*
30 - 34	-1,18*	-0,48
35 - 39	-1,26*	-0,36
40 - 44	-1,05*	-0,80+
45 - 49	0,00	0,00
<b>relazione</b>		
senza relazione di coppia	-1,49**	-2,73**
con relazione di coppia	0,00	0,00
<b>religione</b>		
una volta la settimana	-1,79	-1,47
una volta al mese	-0,92**	-0,56**
una volta l'anno	-0,08	0,11
per le grandi festività	-0,58**	-0,34+
mai	0,00	0,00
<b>istruzione</b>		
titolo basso	-1,04**	-1,47*
licenza media	-0,58*	-0,57*
diploma	-0,32	-0,27
laurea	0,00	0,00
<b>attività svolta</b>		
occupato	0,48+	0,74+
disoccupato	-0,28	0,22
casalinga	0,00	0,00
studente	-0,22	-0,02
<b>ripartizione geografica</b>		
nord	1,48**	1,41**
centro	1,50**	1,39**
sud e isole	0,00	0,00

+ 0.05 < p < 0.10

\* 0.01 < p <= 0.05

\*\* p<= 0.01

Per quanto riguarda il primo modello, il quale ricordo divide le donne che hanno avuto rapporti nella loro vita da quelle che non li hanno mai avuti, una cosa che si nota facilmente è un significativo effetto dell'età: tutte le classi d'età, se confrontate con quella più elevata (45 – 49) risultano influire sull'esperienza dei rapporti sessuali e questo in maniera abbastanza decrescente al crescere delle età; questo fenomeno era abbastanza prevedibile in quanto le donne più giovani, hanno avuto meno tempo per vivere questa esperienza.

Inoltre il valore maggiormente negativo corrisponde alle donne più giovani e che non desiderano aver figli, che presumibilmente non hanno un partner e forse prediligono aspetti della vita diversi da quello di farsi una famiglia, come può essere la carriera o lo studio.

Un altro aspetto interessante è il fatto che le donne non in coppia hanno meno propensione al rapporto sessuale rispetto alle altre, e questo ci fa anche pensare che i rapporti occasionali non siano abitudini frequenti tra le donne italiane.

La religione è un altro aspetto che caratterizza il fenomeno studiato e conferma le ipotesi fatte durante l'analisi descrittiva: le donne che partecipano ai riti religiosi, sebbene con assiduità diversa, rispetto a coloro che non frequentano affatto la chiesa, hanno tutte una minore propensione verso la sessualità, in maniera decrescente in base alla frequenza. Questo può essere inquadrato in un contesto di attaccamento ai dettami religiosi e ad una visione più tradizionale della vita da parte di coloro che partecipano attivamente alla vita cristiana.

Passando ad osservare come il grado di istruzione influisca sulla propensione alla sessualità, ci si accorge che l'effetto protettivo diminuisce al crescere del livello di istruzione a cui una persona è arrivata: infatti, se confrontate con le donne laureate, le altre presentano tutte coefficienti negativi. Questo è in conflitto con quanto affermato nell'analisi descrittiva nella quale non si è riscontrato questo fenomeno.

Per dare una spiegazione a questo risultato, riporto le tabelle riguardanti la distribuzione del titolo di studio rispetto al tipo di comportamento sessuale adottato ma restringendo l'interesse al gruppo di donne con o senza relazione, trascurando così le donne sposate e le conviventi.

**Tabella 3.4: Distribuzione delle donne con o senza relazione per titolo di istruzione conseguito e tipo di comportamento sessuale adottato**

<b>frequenza % di colonna</b>	<b>titolo basso</b>	<b>licenza media</b>	<b>diploma</b>	<b>laurea</b>	<b>totale</b>
<b>mai avuto rapporti nella vita</b>	38 56,72%	144 43,90%	334 36,30%	39 25,66%	555
<b>con rapporti</b>	29 43,28%	184 56,10%	586 63,70%	113 74,34%	912
<b>totale</b>	67	328	920	152	1467

**Tabella 3.5: Distribuzione delle donne con o senza relazione per titolo di istruzione conseguito e tipo di comportamento sessuale adottato**

<b>frequenza % di colonna</b>	<b>titolo basso</b>	<b>licenza media</b>	<b>diploma</b>	<b>laurea</b>	<b>totale</b>
<b>mai avuto rapporti nella vita e senza nell'ultimo mese</b>	63 94,03%	231 70,43%	552 60%	82 53,95%	928
<b>con rapporti</b>	4 5,97%	97 29,57%	368 40%	70 46,05%	539
<b>totale</b>	67	328	920	152	1467

Come si nota facilmente le proporzioni sono cambiate rispetto alla tabella considerata nel secondo capitolo: ora le percentuali relative alle donne laureate riportano valori in entrambe le tabelle molto più alti per la modalità “con rapporti” rispetto a tutti gli altri titoli di studio e in special modo rispetto al titolo più basso: questo potrebbe essere spiegato dal fatto che le donne con alto titolo di

studio fanno lavori fisicamente meno impegnativi rispetto a quelle che hanno smesso prima di studiare, e quindi essendo meno stanche fisicamente potrebbero essere più propense al rapporto sessuale.

L'attività svolta nella vita non risulta invece essere un aspetto significativamente rilevante come gli altri fattori fino ad ora esaminati, e questo porta a pensare che, a differenza delle considerazioni scritte nella parte descrittiva, c'è una sostanziale omogeneità all'interno del gruppo.

L'ultimo aspetto preso in considerazione è la ripartizione geografica: come già descritto nell'analisi descrittiva, la cosa più interessante è il fatto che le donne che abitano al centro e al nord sembrano essere più propense verso i rapporti sessuali rispetto alle donne meridionali, e questo si spiega con una visione della vita da parte delle persone che abitano al nord più emancipata e meno legata alla tradizione.

Passiamo ad analizzare il secondo modello, il quale studia la probabilità di avere rapporti sessuali nell'ultimo mese.

Si nota una sostanziale similitudine con quanto affermato per il primo modello, anche se la significatività statistica dei parametri, per quanto riguarda la variabile età, risulta essere meno importante, e questo potrebbe essere dovuto al fatto che nel primo modello c'è una netta differenza in termini d'età tra le donne con rapporti e quelle che non hanno mai avuto esperienze sessuali e questo si riscontra nella distribuzione delle classi d'età e nei relativi coefficienti.

La presenza o assenza di una relazione di coppia nel secondo modello differenzia maggiormente la probabilità di vivere l'evento. Questo è un risultato ragionevole se si tiene conto che il secondo modello si riferisce alle esperienze sessuali nel mese precedente l'intervista.

### 3.2 Analisi di regressione logistica per le donne sposate o conviventi

Oltre ai due modelli sopra esposti, ne ho creato un altro riguardante le sole donne sposate o conviventi dividendo le donne che hanno avuto rapporti nel mese che precedeva l'intervista da quelle che non li hanno avuti, utilizzando le stesse variabili inserite nei modelli precedenti; i risultati sortiti però non sono stati soddisfacenti, in quanto i coefficienti trovati non presentano alcun grado di significatività. Questo sta ad indicare che i due gruppi considerati sono tra loro omogenei e il loro comportamento non varia a seconda ad esempio del tipo di lavoro svolto o del livello di istruzione, o ancora a seconda dell'età.

**Tabella 3.6: Coefficienti dei modelli di regressione logistica per le donne sposate o conviventi**

intercetta	2,32
<b>classe d'età</b>	
18 - 29	-0,11
30 - 34	0,33
35 - 39	-0,03
40 - 44	0,15
45 - 49	0.00
<b>religione</b>	
una volta la settimana	-0,13
una volta al mese	0,11
una volta l'anno	-0,14
per le grandi festività	0,22
mai	0.00
<b>istruzione</b>	
titolo basso	-0,36
licenza media	0,14
diploma	0,07
laurea	0.00
<b>attività svolta</b>	
occupato	0,08
disoccupato	0,15
casalinga	0.00
studente	-0,18

<b>ripartizione geografica</b>	
nord	0,34
centro	0,34
sud e isole	0.00
<b>figli</b>	
uno	-0,52
più di uno	-0,04
senza	0.00
<b>intenzioni riproduttive</b>	
si	0.00
no	-0,17
non risponde	0,24

Per concludere questa mia analisi di tipo multivariato, ho provato a creare anche altri tipi di modelli apportando delle restrizioni sul tipo di donne da considerare: ad esempio ho controllato se i modelli visti per le donne con o senza relazione potevano valere anche per le sole donne singles, ma i coefficienti di regressione trovati sono risultati tutti non significativi, e quindi come visto per il caso delle donne sposate o conviventi, c'è omogeneità all'interno del gruppo.

## CONCLUSIONI

Il primo obiettivo di questo lavoro era di considerare vari Paesi coinvolti nel progetto Fertility and Family Survey per confrontare le percentuali di donne sessualmente attive e quelle che non lo sono. Dall'analisi descrittiva svolta ho potuto notare che esistono dei Paesi tra loro omogenei, nel senso che le donne hanno fra loro comportamenti simili a volte per una vicinanza geografica, altre volte per motivi storici.

Gli Stati che nel gruppo da me creato fanno parte dell'Europa Mediterranea, ad esempio, presentano valori circa le donne sessualmente attive molto più bassi rispetto ad altri Stati Europei situati in zone più interne, e questo fa pensare che le donne appartenenti a questo secondo gruppo abbiano ad una mentalità e stili di vita più aperti.

Nei Paesi dell'Europa dell'Est le percentuali relative alle donne non sessualmente attive crescono con l'età, e questo può far pensare che in quelle zone il rapporto sessuale sia strettamente legato con la procreazione e quindi, nel momento in cui una donna ha finito la sua carriera riproduttiva, l'attività sessuale tende a diminuire.

Un altro gruppo analizzato è quello degli Stati che un tempo facevano parte della Russia come la Lettonia, la Lituania e la Lettonia. Non c'è una grande omogeneità come per altri gruppi ma il comportamento di queste donne si può associare in qualche misura a quello delle donne dell'Europa dell'Est.

Considerando assieme tutti gli Stati considerati, a mio parere si possono individuare tre tipi di comportamenti sessuali: uno caratterizzato da percentuali di fecondità basse in ogni classe d'età, un altro in cui invece le percentuali risultano essere costantemente sempre alte e il terzo nel quale è presente un andamento crescente per quanto riguarda l'inattività sessuale.

Nel secondo capitolo mi sono soffermata ad analizzare più nel dettaglio la situazione italiana attraverso l'analisi della seconda Indagine Nazionale sulla Fecondità.

L'obiettivo era di capire attraverso un'analisi di tipo descrittivo se ci sono dei fattori che più di altri influenzano la propensione ad avere dei rapporti sessuali.

Le variabili risultate più rilevanti sono state: il tipo di relazioni di coppia, l'età, il tipo di contraccezione utilizzato, le intenzioni riproduttive, il numero di figli avuti, l'attività svolta nella vita, il grado di istruzione raggiunto, la ripartizione geografica e la frequenza ai riti religiosi.

Per quanto riguarda le donne sposate e conviventi, tra loro si nota una certa omogeneità di comportamento, e probabilmente si tratta di donne meno giovani rispetto alle donne non in coppia o con relazioni senza coabitazione, le quali in molti casi non hanno mai avuto rapporti sessuali; la variabile età infatti conferma quanto detto circa le relazioni di coppia.

Analizzando il tipo di contraccezione utilizzato sono giunta alla conclusione che spesso sia il comportamento sessuale adottato che condiziona la scelta di un metodo contraccettivo, e non viceversa come verrebbe più semplice pensare.

L'intenzione riproduttiva riporta un dato interessante: sembra infatti che chi intende avere dei figli in futuro non abbia attualmente rapporti sessuali e viceversa. Questo risultato trova una spiegazione se si considera il fatto che le donne che hanno già avuto dei figli e ritengono di aver completato il loro processo riproduttivo, sono donne sposate che hanno quindi rapporti regolari.

Se consideriamo l'attività svolta nella vita dalle donne intervistate si denotano due gruppi distinti: da una parte le studentesse e le disoccupate che sono per lo più donne giovani e con una vita sessuale poco attiva, mentre dall'altro troviamo le casalinghe e le occupate, che sono per la maggior parte donne sposate e che hanno rapporti sessuali con il loro partner.

Un risultato rilevante è collegato al luogo in cui vivono le donne: quelle del nord sembrano avere comportamenti più emancipati e meno legate alla tradizione rispetto alle donne meridionali.

L'ultimo aspetto considerato è stata l'assiduità ai riti religiosi, e sembra che le donne che non hanno mai avuto esperienze di tipo sessuale frequentino la chiesa in maniera più assidua delle altre. Questo può essere correlato con una visione della vita di tipo più tradizionalista e più ancorata ai principi cristiani.

L'ultimo capitolo, infine, cerca di analizzare il comportamento sessuale da un punto di vista multivariato, attraverso la creazione di modelli logistici nei quali sono state inserite le variabili individuate nel secondo capitolo.

Il primo modello stima la probabilità di aver avuto in qualche momento della vita almeno un rapporto sessuale completo per le donne che hanno relazioni di coppia senza coabitazione unite alle donne che sono singles.

I risultati ottenuti in gran parte confermano quanto già affermato nell'analisi descrittiva con qualche dettaglio in più: ad esempio si riscontra che le donne laureate sembrano aver una propensione al rapporto sessuale più alta rispetto soprattutto alle donne che hanno un basso grado di istruzione; secondo il mio parere, questo può essere connesso sia ad una visione della vita molto diverso e sia al tipo di lavoro svolto.

Il secondo modello stima la probabilità di aver avuto un rapporto sessuale nell'ultimo mese e dall'analisi effettuata si nota una sostanziale similitudine con i risultati trovati nel primo modello, ma con un grado di significatività più basso per quanto riguarda la variabile età: nel primo modello infatti c'è una netta differenza in termini d'età tra le donne con rapporti e quelle che non hanno mai avuto esperienze sessuali e questo si riscontra nella distribuzione delle classi d'età e nei relativi coefficienti.

La presenza o assenza di una relazione di coppia nel secondo modello differenzia maggiormente la probabilità di vivere l'evento rispetto all'altro modello. Questo risultato trova spiegazione se si tiene conto che il secondo modello si riferisce ai rapporti avuti nelle quattro settimane precedenti l'intervista.

## **BIBLIOGRAFIA**

- Castiglioni M., 2003, La frequenza dei rapporti sessuali, Padova
- De Sandre P., Pinnelli A., Santini A., 1999, Nuzialità e fecondità in trasformazione: percorsi e fattori del cambiamento, Il Mulino, Bologna
- UN-ECE, Fertility and Family Surveys in Countries of the ECE Region - Standard Country Report
- Seconda Indagine Nazionale sulla Fecondità, 1995-1996, questionari, Cleup, Padova

## ***Ringraziamenti***

*Desidero ringraziare con molto affetto i miei genitori, i quali mi hanno dato la possibilità di studiare e mi hanno sempre sostenuto nelle mie scelte.*

*Un grazie a mia zia Natalina che mi ha sempre voluto bene come ad una figlia.*

*Grazie infinite a Claudia, Valeria, Francesca con le quali ho condiviso dei bellissimi momenti.*

*Vorrei ringraziare in particolar modo Laura che ogni giorno mi da un motivo in più per credere nell'amicizia.*

*Infine desidero ringraziare con tutto il cuore Pablo per essermi stato sempre vicino, per essere cresciuto assieme a me e per le mille emozioni che mi regala ogni giorno.*